COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 28.7.2021
COM(2021) 427 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO E ALLA CORTE DEI CONTI

SULLA GESTIONE DEL FONDO DI GARANZIA DEL FONDO EUROPEO PER GLI INVESTIMENTI STRATEGICI NEL 2020

{SWD(2021) 209 final}

INDICE

1. Introduzione 2
2. Contesto operativo 2
3. Conti finanziari e operazioni di bilancio rilevanti del 2020 3
3.1. Situazione finanziaria del fondo di garanzia del FEIS al 31 dicembre 2020 4
3.2. Operazioni del FEIS nell'ambito della garanzia dell'Unione 4
3.3. Alimentazione del fondo di garanzia del FEIS 5
3.4. Attivazioni e impiego della garanzia dell'Unione 5
4. Gestione del fondo di garanzia del FEIS nel 2020 5
4.1. Gestione finanziaria 5
4.2. Andamento del mercato nel 2020 6
4.3. Composizione e principali caratteristiche di rischio del portafoglio 7
4.4. Prestazioni 7
5. Valutazione dell'adeguatezza dell'importo-obiettivo e del livello del fondo di garanzia del FEIS 7

1. INTRODUZIONE

Il regolamento (UE) 2015/1017 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 giugno 2015, relativo al Fondo europeo per gli investimenti strategici, al polo europeo di consulenza sugli investimenti e al portale dei progetti di investimento europei (il regolamento FEIS) ha istituito il fondo di garanzia del FEIS le cui risorse devono essere gestite dalla Commissione[1].

Con il regolamento (UE) 2017/2396 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2017, il regolamento FEIS è stato ulteriormente modificato per prorogare il Fondo europeo per gli investimenti strategici e introdurre una serie di potenziamenti tecnici di tale fondo e del polo europeo di consulenza sugli investimenti[2] (la modifica del FEIS 2.0). La modifica del FEIS 2.0 ha, tra l'altro, aumentato le dimensioni della garanzia dell'Unione e ha anche adeguato l'importo-obiettivo per l'alimentazione del fondo. Il 22 luglio 2015 la Commissione europea e la Banca europea per gli investimenti (BEI) hanno firmato l'accordo sulla gestione del FEIS e sulla concessione della garanzia dell'Unione (l'accordo sul FEIS)[3].

A norma dell'articolo 16, paragrafo 6, del regolamento FEIS, entro il 31 maggio di ogni anno la Commissione è tenuta a presentare al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Corte dei conti una relazione annuale[4] sulla gestione del fondo di garanzia del FEIS nell'anno civile precedente, inclusa una valutazione dell'adeguatezza dell'importo-obiettivo e del livello di tale fondo di garanzia nonché della potenziale necessità di reintegrarlo. La relazione annuale descrive la posizione finanziaria del fondo di garanzia del FEIS al termine dell'anno civile precedente, i flussi finanziari durante l'anno civile precedente nonché un elenco delle operazioni rilevanti ed eventuali pertinenti informazioni sui conti finanziari. La relazione riporta inoltre informazioni sulla gestione finanziaria, le prestazioni e il rischio del fondo di garanzia del FEIS al termine dell'anno civile precedente.

Il regolamento finanziario 2018/1046[5] ha istituito il fondo comune di copertura (FCC) per detenere gli accantonamenti destinati a coprire le passività finanziarie derivanti dalle garanzie di bilancio e dai programmi di assistenza finanziaria a decorrere dalla data di applicazione del quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027[6]. Tali accantonamenti sono entrati in vigore il 1° gennaio 2021, data a decorrere dalla quale il fondo di garanzia del FEIS costituisce un comparto separato all'interno del FCC.

2. CONTESTO OPERATIVO

La garanzia dell'Unione[7] copre le operazioni di finanziamento e di investimento:

[1] Che modifica i regolamenti (UE) n. 1291/2013 e (UE) n. 1316/2013 — il Fondo europeo per gli investimenti strategici (il regolamento FEIS). GU L 169 dell'1.7.2015, pag. 1.
[2] GU L 345 del 27.12.2017, pag. 34.
[3] L'accordo sul FEIS è stato successivamente modificato e riformulato, più precisamente il 21 luglio 2016, il 21 novembre 2017, il 9 marzo 2018, il 20 dicembre 2018, il 27 marzo 2020 e il 27 aprile 2020.
[4] La presente relazione è la sesta relazione sul fondo di garanzia del FEIS. Per le precedenti relazioni consultare COM(2016) 353 final, COM(2017) 326 final, COM(2018) 345 final, COM(2019) 244 final e COM(2020) 385 final.
[5] Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1) (il regolamento finanziario).
[6] Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio, del 17 dicembre 2020, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 (GU L 433I del 22.12.2020).
[7] La modifica del FEIS 2.0 ha aumentato le dimensioni della garanzia dell'Unione da 16 miliardi di EUR a 26

- sottoscritte dalla BEI nell'ambito della parte principale dello sportello infrastrutture e innovazione; e
- sottoscritte dal Fondo europeo per gli investimenti (FEI) nell'ambito dello sportello PMI e del sottosportello relativo al fondo di investimento per le PMI e le imprese a media capitalizzazione dello sportello infrastrutture e innovazione.

La garanzia dell'Unione copre una parte delle operazioni complessive del FEIS, mentre l'altra parte è effettuata dal Gruppo BEI a proprio rischio[8].

A norma dell'articolo 12 del regolamento FEIS, il fondo di garanzia del FEIS costituisce una riserva di liquidità cui attingere per pagare la BEI in caso di attivazione della garanzia dell'Unione. In virtù dell'accordo sul FEIS concluso tra l'UE e la BEI, sono pagate dal fondo di garanzia del FEIS le attivazioni d'importo superiore ai fondi di cui la BEI dispone sul conto FEIS. Il conto FEIS, che è gestito dalla BEI, è stato istituito per raccogliere le entrate e gli importi recuperati dell'UE derivanti dalle operazioni del FEIS nell'ambito della garanzia dell'Unione e, nella misura consentita dal saldo disponibile, per pagare le attivazioni della garanzia dell'Unione.

Il fondo di garanzia del FEIS è stato alimentato progressivamente, ma tale alimentazione cesserà nel 2022. Ai sensi dell'articolo 12, paragrafo 4, le risorse del fondo di garanzia del FEIS sono gestite direttamente dalla Commissione, sono investite secondo il principio di sana gestione finanziaria e rispettano norme prudenziali adeguate.

La BEI e il FEI sono responsabili della valutazione e del monitoraggio del rischio delle singole operazioni coperte dalla garanzia dell'Unione e dell'informazione alla Commissione, in linea con l'articolo 16 del regolamento FEIS. Sulla base di tale informazione e formulando supposizioni coerenti e prudenti relative all'attività futura, la Commissione assicura l'adeguatezza dell'importo-obiettivo e del livello del fondo di garanzia del FEIS.

Inoltre, a norma dell'articolo 16, paragrafo 2, del regolamento FEIS, la BEI presenta al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione annuale contenente informazioni specifiche sul rischio aggregato associato alle operazioni di finanziamento e di investimento effettuate nell'ambito del FEIS e sulle attivazioni della garanzia.

3. CONTI FINANZIARI E OPERAZIONI DI BILANCIO RILEVANTI DEL 2020

Le informazioni finanziarie riguardanti il FEIS sono riportate di seguito, suddivise in quattro sezioni:

1) la situazione finanziaria del fondo di garanzia del FEIS al 31 dicembre 2020;

2) le operazioni del FEIS nell'ambito della garanzia dell'Unione effettuate dal Gruppo BEI al 31 dicembre 2020;

3) l'alimentazione del fondo di garanzia del FEIS e

4) le attivazioni e l'impiego della garanzia dell'Unione.

---

miliardi di EUR.

[8] La modifica del FEIS 2.0 ha aumentato le dimensioni del contributo di risorse proprie del Gruppo BEI da 5 miliardi di EUR a 7,5 miliardi di EUR.

3.1. SITUAZIONE FINANZIARIA DEL FONDO DI GARANZIA DEL FEIS AL 31 DICEMBRE 2020

Al 31 dicembre 2020 le attività totali del fondo di garanzia del FEIS[9] ammontavano a 8 028 milioni di EUR. Le attività comprendevano il portafoglio dei titoli di investimento, classificato come "disponibile per la vendita" (7 526 milioni di EUR), la vendita a termine di USD con valore attuale netto positivo, classificata come attività finanziarie al valore equo rilevato nell'avanzo e disavanzo (6 milioni di EUR) e contanti e assimilati (496 milioni di EUR).

Per quanto riguarda il conto economico del 2020[10], il fondo di garanzia del FEIS ha concluso l'anno con un risultato economico pari a 21,6 milioni di EUR, cui hanno contribuito proventi netti positivi da interessi per 17,0 milioni di EUR e proventi netti da vendite di titoli disponibili per la vendita[11] (11,1 milioni di EUR). Il totale risente tuttavia di una rivalutazione negativa in base ai tassi di cambio per 5,7 milioni di EUR[12]. Le spese nette residue per 0,8 milioni di EUR sono principalmente commissioni di custodia.

3.2. OPERAZIONI DEL FEIS NELL'AMBITO DELLA GARANZIA DELL'UNIONE

Al 31 dicembre 2020 l'esposizione dell'UE sotto forma di garanzia per gli esborsi relativi a operazioni del FEIS in essere effettuate dal Gruppo BEI ammontava a 18,9 miliardi di EUR sulla garanzia disponibile netta dell'Unione[13] di 25,8 miliardi di EUR[14]. L'importo di 18,6 miliardi di EUR è registrato come passività potenziale nelle note ai rendiconti finanziari dell'UE per il 2020, mentre è stato rilevato un accantonamento per l'importo residuo.

Nel 2020 le operazioni del FEIS nell'ambito dello sportello infrastrutture e innovazione hanno generato per l'UE entrate nette pari a 243,4 milioni di EUR[15]. Una quota di tale importo, pari a 76,8 milioni di EUR, è stata iscritta nei rendiconti finanziari 2020 dell'UE a titolo di credito netto della Commissione nei confronti della BEI alla data del 31 dicembre 2020.

Per le operazioni del FEIS nell'ambito dello sportello PMI, l'UE ha sostenuto costi netti pari a 295,2 milioni di EUR nel 2020[16].

[9] I rendiconti finanziari del fondo di garanzia del FEIS sottoposti a revisione sono resi pubblici nel documento di lavoro dei servizi che accompagna la relazione sul fondo di garanzia del FEIS.

[10] Si veda la sezione 3 "RENDICONTI FINANZIARI DEL FONDO DI GARANZIA DEL FEIS" del documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna la relazione sul fondo di garanzia del FEIS.

[11] Il dato netto è formato da guadagni pari a 12,7 milioni di EUR e perdite pari a 1,6 milioni di EUR.

[12] Dopo copertura del rischio di cambio della parte del portafoglio denominata in USD, presentata come modifiche
del valore equo dei derivati nei rendiconti finanziari.

[13] A norma dell'articolo 11 della modifica del FEIS 2.0, la garanzia dell'Unione non è in alcun momento superiore a 26 miliardi di EUR. Le attivazioni e gli impieghi della garanzia dell'Unione, nonché le dotazioni per i prodotti di garanzia del portafoglio nell'ambito dello sportello PMI, sono sottratti dall'importo massimo della garanzia dell'Unione.

[14] Nelle note ai conti annuali dell'UE per il 2020 questo dato è presentato al netto degli accantonamenti finanziari di 0,3 miliardi di EUR.

[15] Tale importo comprende 18,4 milioni di EUR di redditi non realizzati dovuti al rialzo del valore equo dei portafogli azionari dello sportello infrastrutture e innovazione al 31 dicembre 2020 (rispetto al 31 dicembre 2019).

[16] Tale importo comprende 216,5 milioni di EUR di accantonamenti finanziari per i portafogli di debito dello sportello PMI, oltre a 23,4 milioni di redditi non realizzati dovuti al rialzo del valore equo dei portafogli azionari dello sportello PMI al 31 dicembre 2020 (rispetto al 31 dicembre 2019).

3.3. ALIMENTAZIONE DEL FONDO DI GARANZIA DEL FEIS

Nel 2020 uno stanziamento di bilancio totale di 301 milioni di EUR è stato impegnato per l'alimentazione del fondo di garanzia del FEIS. Di tale importo, uno stanziamento di bilancio di 153 milioni di EUR è stato impegnato con decisione C(2020) 451 della Commissione. Ulteriori stanziamenti di impegno per 148 milioni di EUR sono stati impegnati a titolo di entrate con destinazione specifica[17].

Nel corso dell'anno è stato effettivamente versato nel fondo di garanzia del FEIS un importo complessivo di 1 249 milioni di EUR. La maggior parte di tale importo proveniva da stanziamenti di pagamento nel bilancio generale dell'UE, mentre 156 milioni di EUR sono stati recuperati dal FEIS a titolo di entrate con destinazione specifica e un importo pari a 5 milioni di EUR è stato trasferito a titolo di stanziamenti di pagamento supplementari alla fine dell'esercizio di bilancio.

3.4. ATTIVAZIONI E IMPIEGO DELLA GARANZIA DELL'UNIONE

Nel corso del 2020 non sono state attivate garanzie a causa di operazioni non andate a buon fine. Tuttavia la garanzia dell'Unione è stata attivata nel modo seguente:

- 33,1 milioni di EUR a titolo di rettifiche di valore[18] nell'ambito dello sportello infrastrutture e innovazione;
- 2,3 milioni di EUR a titolo di costi di finanziamento della BEI[19] nell'ambito dello sportello infrastrutture e innovazione;
- 2,1 milioni di EUR a titolo di rettifiche di valore[20] nell'ambito dello sportello infrastrutture e innovazione;
- 37,5 milioni di EUR per operazioni di copertura non in euro nell'ambito dello sportello PMI.

Tutte le attivazioni sono state soddisfatte con fondi disponibili sul conto del FEIS, ad eccezione di un'attivazione nell'ambito dello sportello PMI che è stata parzialmente soddisfatta attingendo al fondo di garanzia del FEIS (0,5 milioni di EUR).

4. GESTIONE DEL FONDO DI GARANZIA DEL FEIS NEL 2020

4.1. GESTIONE FINANZIARIA

Il portafoglio degli investimenti del fondo di garanzia del FEIS è investito in conformità ai principi di gestione previsti dalla decisione C(2016) 165 della Commissione, del 21 gennaio 2016, che approva gli orientamenti per la gestione delle attività del fondo di garanzia del FEIS.

Detti orientamenti prevedono che le attività comprese nel portafoglio degli investimenti forniscano sufficiente liquidità in relazione a potenziali attivazioni della garanzia, cercando nel contempo di ottimizzare il livello di rendimento e di rischio che è compatibile con il mantenimento di un grado elevato di sicurezza e stabilità.

[17] Le entrate con destinazione specifica si riferiscono qui ai cosiddetti "rientri". Esse sono, ad esempio, composte da remunerazioni, dividendi, plusvalenze o rimborsi annuali del FEIS, compresi rimborsi di capitale, garanzie liberate e rimborsi del capitale dei prestiti recuperati presso la BEI.
[18] Si veda l'articolo 8, paragrafo 1, lettera b), dell'accordo sul FEIS.
[19] Si veda l'articolo 8, paragrafo 1, lettera d), dell'accordo sul FEIS.
[20] Si veda l'articolo 8, paragrafo 1, lettera d), e l'articolo 11, paragrafo 7, dell'accordo sul FEIS.

Le strategie di investimento e gestione del rischio sono state adottate tenendo conto degli obiettivi di investimento e delle prospettive di mercato. La strategia di investimento ha puntato ad aumentare la diversificazione tra le differenti classi di attività a reddito fisso.

4.2. ANDAMENTO DEL MERCATO NEL 2020

L'andamento del mercato nel 2020 è stato dominato dal virus della COVID-19, dal suo devastante impatto sulla salute pubblica e sull'economia mondiale e dalla risposta politica rapida e forte da parte dei governi e delle banche centrali.

I mercati del reddito fisso hanno iniziato l'anno con una nota ottimistica, merito dei progressi nelle relazioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina e di un clima economico generalmente positivo. Il rendimento dei titoli di Stato tedeschi (Bund) decennali ha raggiunto un picco di -0,16 % a metà gennaio, che si sarebbe rivelato il livello massimo per l'intero anno.

Intorno a marzo più della metà della popolazione mondiale è stata effettivamente posta in confinamento quando la minaccia del virus è diventata sempre più chiara. Ciò ha creato uno shock globale sia per l'offerta che per la domanda, in particolare nei servizi in presenza.

I mercati finanziari di tutto il mondo hanno subito uno shock improvviso, che è andato di pari passo con un'importante impennata dell'avversione al rischio e della volatilità. La conseguente "corsa alla liquidità" ha portato alla vendita forzata di attività, causando dislocazioni e minacciando la stabilità dei mercati finanziari.

I mercati azionari sono crollati e gli investitori si sono rivolti ad attività sicure, come i Bund, il cui rendimento è sceso rapidamente al minimo annuo di -0,86 % a metà marzo. All'inizio di marzo i rendimenti dei Treasury statunitensi sono ulteriormente diminuiti a seguito di due tagli d'emergenza dei tassi operati dalla Federal Reserve statunitense, per un totale di 150 punti base. I rendimenti dei "beni rifugio" hanno poi segnato un'inversione di tendenza e, parallelamente al resto dell'universo del reddito fisso, sono aumentati nel mezzo dell'incertezza del mercato e della liquidità limitata. I Bund sono tornati a -0,20 % dieci giorni dopo aver raggiunto il minimo annuo. I differenziali fra i titoli di Stato europei e i Bund si sono notevolmente ampliati, così come quelli di tutte le altre classi di attività a reddito fisso.

Per ripristinare la fiducia, i governi hanno attuato piani di salvataggio e le banche centrali hanno adottato una politica monetaria accomodante (ad esempio, tagli dei tassi di riferimento e/o acquisti di attività) a livelli senza precedenti. Ciò ha aiutato i mercati a calmarsi e ha favorito la ripresa delle valutazioni complessive delle attività. Dopo la volatilità di marzo, i differenziali si sono stabilizzati a partire da aprile, passando a una traiettoria generalmente discendente. L'annuncio di pacchetti di bilancio senza precedenti in tutto il mondo e in Europa, in particolare i 750 miliardi di EUR di *Next Generation EU*, ha fatto salire i livelli complessivi di rendimento in giugno, ma le banche centrali hanno continuato a garantire condizioni di finanziamento favorevoli in presenza di persistenti rischi di revisione al ribasso. Nel complesso, per il resto dell'anno, i rendimenti e i differenziali nell'area dell'euro sono gradualmente diminuiti, mentre la fiducia degli investitori ha continuato a migliorare grazie ai progressi compiuti sul fronte della vaccinazione e alla prospettiva di un ulteriore stimolo dopo le elezioni statunitensi di novembre. I Bund hanno chiuso l'anno a -0,57 %.

Nel complesso i mercati a reddito fisso, sebbene caratterizzati da una volatilità molto elevata, hanno fornito interessanti opportunità di investimento, che a loro volta hanno contribuito al rendimento positivo del fondo di garanzia del FEIS a fine anno.

4.3. COMPOSIZIONE E PRINCIPALI CARATTERISTICHE DI RISCHIO DEL PORTAFOGLIO

I dati di fine anno del portafoglio del fondo di garanzia del FEIS mostrano che il portafoglio è ben diversificato in termini di classi di attività e di categorie di rating. Inoltre vi è una diversificazione in titoli denominati non in euro (USD) sotto forma di assegnazione ai Treasury statunitensi e ad altri emittenti statunitensi (ad esempio, sovranazionali, altri emittenti sovrani o agenzie) e in liquidità per circa il 6 % del portafoglio. Il rischio di cambio è coperto.

Alla fine del 2020 la percentuale di obbligazioni conformi ai criteri ambientali, sociali e di governance era del 9,5 %, contro il 6,9 % alla fine del 2019. La durata finanziaria del portafoglio[21] alla fine del 2020 era di 3,19 anni, mentre la media del rating di credito era BBB +.

Circa il 33 % del portafoglio era costituito da obbligazioni con scadenza inferiore a 1 anno, obbligazioni a tasso variabile e strumenti del mercato monetario a breve termine che forniscono un'ulteriore riserva di liquidità per il portafoglio.

Il profilo del portafoglio in termini di durata finanziaria, rischio creditizio e liquidità è stato calibrato in linea con i previsti flussi di cassa risultanti dalle operazioni del FEIS nell'ambito della garanzia dell'Unione (ad esempio attivazioni programmate, entrate).

4.4. PRESTAZIONI

Le prestazioni annue sono calcolate su una base ponderata in funzione del tempo, onde evitare che siano influenzate dalle dimensioni del portafoglio, che hanno continuato a crescere notevolmente nel corso dell'anno.

In un contesto di mercato caratterizzato dalla volatilità legata alla salute e da rendimenti storicamente bassi, il fondo ha realizzato prestazioni assolute annue pari a 1,246 % nel 2020. Tale rendimento è in linea con le prestazioni annue del parametro di riferimento del FEIS (1,23 %). Tuttavia le prestazioni per il 2020 sia del parametro di riferimento sia del portafoglio sono state in gran parte sospinte dai rendimenti positivi della curva. Considerando i livelli storicamente bassi raggiunti dai rendimenti dell'UE e degli Stati Uniti, nei prossimi anni il portafoglio e il parametro di riferimento potrebbero essere influenzati negativamente da variazioni opposte della curva (ossia l'aumento dei rendimenti).

5. VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DELL'IMPORTO-OBIETTIVO E DEL LIVELLO DEL FONDO DI GARANZIA DEL FEIS

In totale, al 31 dicembre 2020 le sottoscrizioni cumulate nel quadro del FEIS ammontavano a 82,7 miliardi di EUR per tutti gli Stati membri, di cui 57,2 miliardi sottoscritti nell'ambito dello sportello infrastrutture e innovazione (629 operazioni) e 25,5 miliardi sottoscritti nell'ambito dello sportello PMI (792 operazioni). Questi dati rappresentano, complessivamente, un aumento notevole rispetto al 31 dicembre 2019, considerato che alla fine di quell'anno le sottoscrizioni totali erano state pari a 68,7 miliardi di EUR. Le cifre di cui sopra rappresentano gli importi totali sottoscritti dal Gruppo BEI dall'avvio del FEIS, mentre l'esposizione in essere è coperta solo in parte dalla garanzia dell'Unione nell'ambito del FEIS.

[21] Il valore della durata finanziaria si riferisce alla "durata finanziaria modificata", che misura la sensibilità di un'obbligazione in termini di prezzo alle variazioni dei tassi d'interesse. Questo valore si basa sull'assunto che il prezzo di un titolo è inversamente proporzionale ai tassi d'interesse.

Quest'ultimo aspetto è ulteriormente specificato nei paragrafi successivi della presente sezione, nonché nella sezione 3. Al 31 dicembre 2020 l'esposizione erogata complessiva in essere coperta dalla garanzia dell'Unione ammontava a 18,9 miliardi di EUR (16,5 miliardi per lo sportello infrastrutture e innovazione e 1,6 miliardi per lo sportello PMI), in aumento rispetto ai 18,4 miliardi del 2019.

L'esposizione del bilancio dell'UE a possibili pagamenti futuri nell'ambito della garanzia dell'Unione in termini di operazioni sottoscritte (erogate e non erogate) ammontava a 24,1 miliardi di EUR (18,5 miliardi per lo sportello infrastrutture e innovazione e 5,6 miliardi per lo sportello PMI).

Nell'ambito dello sportello infrastrutture e innovazione, l'esposizione erogata in essere coperta dalla garanzia dell'Unione ammontava a 16,5 miliardi di EUR, di cui 15,2 miliardi per operazioni su titoli di debito e 1,3 miliardi per operazioni su strumenti analoghi agli strumenti di capitale.

Qualora tali operazioni nell'ambito dello sportello infrastrutture e innovazione causino perdite, queste saranno coperte dalla garanzia dell'Unione secondo i termini dell'accordo sul FEIS. In particolare, la garanzia dell'Unione nell'ambito dello sportello infrastrutture e innovazione è concessa sotto forma di copertura della tranche di prima perdita del portafoglio per le operazioni nell'ambito dei portafogli di debito e del portafoglio di capitale delle banche nazionali di promozione dello sportello infrastrutture e innovazione. Nell'ambito del portafoglio di capitale standard dello sportello infrastrutture e innovazione, la garanzia dell'Unione assume la forma di garanzia integrale a condizione che la BEI investa lo stesso importo a suo proprio rischio e su base pari passu.

Al 31 dicembre 2020, nell'ambito dello sportello PMI l'esposizione totale in essere erogata coperta dalla garanzia dell'Unione ammontava a 2,4 miliardi di EUR, di cui 1,7 miliardi per operazioni di garanzia e 0,7 miliardi per operazioni su strumenti di capitale[22].

Eventuali perdite dovute alle operazioni garantite nell'ambito dello sportello PMI sarebbero coperte in primo luogo dai contributi dello strumento di garanzia per le PMI del programma InnovFin, dallo strumento di garanzia dei prestiti del programma COSME, dallo strumento di garanzia per i settori culturali e creativi nonché dallo strumento finanziario di garanzia EaSI. Lo sportello PMI del FEIS fornisce una copertura di alto livello per le perdite superiori al contributo dell'UE. Nell'ambito del prodotto di combinazione del FEIS, il FEIS copre la tranche di seconda perdita delle operazioni dopo lo Stato membro o l'autorità di gestione, mentre il FEI fornisce la copertura complementare del rischio senior. Nell'ambito del prodotto relativo alle competenze e all'istruzione dello sportello PMI, il FEIS fornisce una garanzia fino all'80 % di ciascuna operazione sottoscritta.

Nel caso dei sottosportelli relativi ai prodotti strumenti di capitale dello sportello PMI, eventuali perdite sarebbero coperte proporzionalmente dalla garanzia dell'Unione nell'ambito del FEIS e dal FEI, in funzione dei loro contributi specificati nell'accordo di garanzia del FEIS. Nel caso dei prodotti strumenti di capitale del sottosportello 2, lo strumento finanziario per strumenti di capitale InnovFin coprirà la tranche di prima perdita. Nell'ambito del prodotto di credito privato dello sportello PMI, il FEIS prevede una copertura della tranche di prima perdita, mentre nell'ambito dell'azione per il capitale di rischio per le scale-up dello sportello PMI fornisce una garanzia completa.

L'importo-obiettivo del fondo di garanzia del FEIS è stato fissato al 35 % degli obblighi totali

[22] Come indicato nei rendiconti finanziari dell'UE al 31 dicembre 2020, sono esclusi i contratti di garanzia il cui periodo di disponibilità inizia nel 2021.

di garanzia dell'Unione[23]. La valutazione del rischio dei diversi prodotti coperti dalla garanzia dell'Unione dimostra che, con tale tasso obiettivo, il bilancio dell'UE sarebbe adeguatamente protetto da potenziali attivazioni della garanzia dell'Unione, tenendo conto dei recuperi, delle entrate e dei rientri dalle operazioni della BEI. Pertanto il tasso obiettivo del 35 % è considerato adeguato.

Poiché il fondo di garanzia del FEIS, che dal gennaio 2021 costituisce un comparto del FCC, è ancora in fase di costituzione fino al 2022, la necessità di reintegrarlo sarà valutata solo in una fase successiva.

[23] Si veda l'articolo 12, paragrafo 5, del regolamento FEIS.